

IMMIGRAZIONE

Cinque dei 13 Cie sono al limite della capienza

Sono complessivamente 1.752 i posti disponibili attualmente nei tredici Centri di identificazione ed espulsione (Cie) presenti sul territorio italiano, 1.139 dei quali occupati e 613 liberi. Dai dati del Viminale emerge che i Cie che in questi giorni sono al limite della capienza sono cinque: quello di Bologna, dove vi sono ancora 4 posti; quello di Caltanissetta, dove c'è una persona in eccedenza rispetto alla capienza; quello di Gorizia, dove non vi è alcun posto (la capienza originaria di 248 posti è stata prima ridotta di 44 posti per inagibilità e successivamente, a causa della rivolta della notte tra l'8 e il 9 agosto, è stata ulteriormente diminuita fino a 194 posti); quelli di Modena e di Trapani, con un solo posto disponibile.

I Cie - ha detto ieri ad Avvenire il capo del Dipartimento delle libertà civili e immigrazione del Viminale, il prefetto Mario Morcone «non saranno luoghi di trattamento indiscriminato» vi finiranno soltanto gli immigrati «non identificabili». In molte parti d'Italia intanto proseguono gli arresti di «clandestini». In Irpinia, ad esempio, i carabinieri hanno arrestato un'indiano e un'ucraina.

natore Franco Pittau - che avverrà anche in questo caso».

Ci sono vere e proprie agenzie che illecitamente (complici italiani compiacenti) chiedono fino a duemila euro per ogni singola pratica nonché falsa dichiarazione.

Il primo rischio è connesso con la restrizione delle regolarizzazioni a colf e badanti. «Ci può essere chi avendo bisogno di un certo lavoratore - spiega Pittau - chiedi ad un'altra persona il piacere. È un favore che costa e che dovrà pagare. È corruzione». Anche i ricongiungimenti familiari in Italia sono difficili e, pur di avere con sé un figlio «l'immigrato rischia chiedendo a qualcuno una falsa domanda di assunzione». Una richiesta che prevede soldi e false autocertificazioni. Poi c'è il lavoratore che vuole essere regolarizzato ma il cui datore di lavoro non ne vuole sapere: allora, illecitamente, paga la quota e tutte le spese necessarie per la procedura. A Battipaglia, ricorda Pittau, «fu scoperto un migliaio di marocchini che pur essendo entrato con il flusso regolare viveva in condizioni disumane. Meglio sarebbe semplificare le procedure e prevedere delle quote, anche professionalmente qualificate, più vicine alle esigenze reali del paese».

Vietato sposarsi Le leggi della Lega bloccano i matrimoni

Solo a Bologna sono una quarantina le cerimonie annullate. Gli ufficiali di stato civile costretti a denunciare i «clandestini». I figli si possono registrare, ma tra gli immigrati vince la paura

Il dossier

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA
acomaschi@unita.it

Quel matrimonio lo aspettavamo da un anno e mezzo. Tanto ci era voluto per superare i diversi ostacoli burocratici, mettere in fila i documenti necessari. A Bologna tutto era già pronto per la festa, organizzata coinvolgendo la comunità straniera a cui appartiene il ragazzo. Ma al traguardo, i due giovani non sono mai arrivati: le nozze previste per la seconda metà di agosto non si faranno. Cancellate dalla nuova legge sulla sicurezza pubblica, come quelle di altre tre coppie 'miste'. Ed è solo l'inizio: a saltare potrebbero essere un'altra quarantina di cerimonie, contando solo quelle per cui ci sono già le pubblicazioni.

Succede a Bologna, ma anche a Verona, Torino, Milano. Lunedì, non appena i comuni hanno ricevuto la circolare esplicativa del ministero dell'Interno, gli uffici dell'anagrafe hanno tirato un sospiro di sollievo - per la denuncia di nascita i genitori irregolari non dovranno presentare il permesso di soggiorno - ma da quelli dello Stato civile sono partite raffiche di telefonate. A decine di aspiranti sposi dal nome esotico è stato chiesto di certificare un regolare ingresso in Italia. Questo infatti prevede tra l'altro la nuova legge sulla pubblica sicurezza. Senza scampo: il permesso deve essere presentato sia all'atto delle pubblicazioni sia nel momento stesso della cerimonia. Chi ha fatto capire di non poter soddisfare la richiesta si è visto annullare la nozze. E addio ai festeggiamenti già prenotati. Il Comune dal canto suo non può intervenire: il sindaco Flavio Delbono alza le braccia, se c'è una legge va rispettata. La circolare 19 del 7 agosto del resto è chiarissima, spiega l'ufficio Stato civile, in imbarazzo an-

che perché l'annullamento delle nozze va comunicato anche alla Procura. Il vicesindaco con delega ai servizi demografici - l'ex capogruppo Pd a palazzo d'Accursio, Claudio Merighi - attacca «una norma ridicola e di pura propaganda, come nello stile della Lega, che «ostacola chi si ama e non ferma i cosiddetti matrimoni di comodo». A chi punta all'altare solo per ottenere la cittadinanza italiana infatti basterà celebrare le nozze nel Paese d'origine o comunque dove sia-

no in vigore norme meno restrittive, è il ragionamento: «La Lega non risolve il problema, si limita ad allontanarlo».

L'unica consolazione per gli uffici è la soluzione a un problema che anche da qui era stato sollevato: la stessa circolare che congela le nozze degli irregolari «spiega che gli stranieri clandestini possono denunciare la nascita di un figlio e il suo riconoscimento - racconta la responsabile dello Stato civile - senza esibire il permesso di soggiorno, trattandosi di dichiarazioni rese anche a tutela del minore nell'interesse pubblico». I Comuni del resto non vedevano via d'uscita, in caso contrario il governo avrebbe creato un esercito di bambini 'fantasma', irraggiungibili per i servizi sanitari - dunque per le vaccinazioni - e sociali. Il sospirato chiarimento rischia però di arrivare troppo tardi, e di rimanere uno spiraglio isolato nel muro di diffidenza e timore eretto dalle nuove norme davanti agli stranieri. Che dunque potrebbero scegliere di non rischiare. ❖



Si ringrazia Renzo Arbore, Aldo Bisci Comunicazione, Maxus, la fotografia di Claudio Porcarelli e gli editori che pubblicano gratuitamente questo annuncio.

**Sono nello spettacolo da una vita.
Eppure, il pubblico che amo di più
non mi ha mai visto né sentito.**

Il pubblico che amo di più, sono i sordociechi. Loro non vedranno mai questa pubblicità e nessuno potrà mai leggergliela. Tu però lo stai facendo. Dai il tuo contributo alla Lega del Filo d'Oro che li aiuta e se ne fa carico, spesso per tutta la vita. Senza applausi e senza clamori, i sordociechi ti ringraziano. Per ricevere documentazione e contribuire:

Numero Verde 800.904450 c/c postale 358606 www.legadelfilodoro.it

